

# La “fame digitale” degli insegnanti marchigiani: il rapporto tra domanda e offerta di formazione nel territorio

Laura Ceccacci<sup>1</sup> e Tania Graziosi<sup>2</sup>

<sup>1</sup> <sup>2</sup>Ufficio scolastico regionale per le Marche, Direzione generale  
Via XXV aprile 19, 60121 Ancona  
direzione-marche@istruzione.it

**Abstract.** L'intervento, utilizzando i dati dei monitoraggi realizzati dall'Usr Marche, presenta un focus sul rapporto tra domanda e offerta di formazione sulle competenze digitali relativa alle iniziative destinate agli insegnanti nel territorio marchigiano. Sebbene l'offerta di percorsi dedicati all'uso delle nuove tecnologie e delle metodologie innovative sia stata ampia, tuttavia non si è verificata una saturazione dei bisogni. Le scelte effettuate dai docenti per valorizzare la propria professionalità nell'a.s. 2016/2017 sono risultate spiccatamente orientate a tale settore, a testimonianza di una "fame digitale", in una sorta di circuito virtuoso in cui in cui l'offerta alimenta la domanda, nell'ottica del life long learning.

**Keywords:** Formazione, Docenti, Digitale.

## 1 Introduzione (Laura Ceccacci e Tania Graziosi)

Lo sviluppo della società digitale ha un imprescindibile ancoraggio con i settori dell'istruzione e della formazione. In particolare, la crescita professionale degli insegnanti è considerata leva strategica per preparare un sistema educativo a formare le abilità necessarie nel 21mo secolo, al punto che è possibile mettere in relazione la formazione dei docenti nel settore delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione con le politiche di sviluppo economico e sociale di un paese, identificando approcci specifici [3].

Nel 2013 dalla ricerca Talis, indagine periodica internazionale sui più rilevanti aspetti dell'attività professionale degli insegnanti, l'Italia risultava ai primi posti per necessità di formazione legata all'uso delle tecnologie [4].

Nel frattempo, grazie alle azioni intraprese dal Miur, sono avvenuti nel panorama italiano importanti cambiamenti, sui quali una vetrina ampia e articolata è stata offerta dall'iniziativa *Futura - 3 giorni per il Piano Nazionale Scuola Digitale: formazione, dibattiti, esperienze*, che si è tenuta a Bologna dal 18 al 20 gennaio 2018. Siamo giunti inoltre al secondo anno di realizzazione del Piano nazionale formazione docenti 2016-2019 previsto dalla Legge 107/2015.

In attesa che i risultati della nuova indagine Talis 2018 forniscano dati aggiornati di carattere comparativo sui docenti italiani, in che misura vale ancora quanto emerso

nel 2013? E quanto l'affermazione sulla domanda di competenze dal mondo del lavoro "più sono digitali, più sono richieste" [1] vale per i professionisti del mondo della scuola?

Appaiono quindi rilevanti, per chiarire tali aspetti, le analisi dei dati sulle ricerche realizzate nel territorio sulla formazione degli insegnanti all'uso del digitale per la didattica, da cui si possa desumere un quadro relativo a bisogni, orientamenti, possibili sviluppi.

In primo luogo, dal monitoraggio realizzato da Indire, emerge che tuttora l'uso delle tecnologie nella didattica rappresenta per i docenti un fabbisogno prioritario e un ambito di grande interesse. La formazione sulle competenze digitali sembra infatti acquisire un carattere particolare rispetto a quella proposta su altri settori, configurandosi come formazione continua, caratterizzata da una correlazione positiva fra la numerosità dei corsi sull'uso delle tecnologie nella didattica e l'espressione dei fabbisogni formativi in questo ambito [2].

Si può quindi ipotizzare che i percorsi di valorizzazione professionale dei docenti dedicati alle competenze digitali abbiano in sé un valore aggiunto, ossia abbiano il potenziale di attivare circuiti virtuosi, in cui l'offerta alimenta la domanda nell'ottica della formazione continua e del life long learning?

Una possibile risposta può essere individuata nell'analisi dei risultati di alcuni monitoraggi dell'Usr Marche, da cui emerge una sintesi di quanto realizzato nel territorio fino all'a.s. 2016/2017, con un focus sul rapporto tra domanda e offerta di formazione sull'uso delle nuove tecnologie e delle metodologie innovative.

## **2 Il quadro normativo della nuova formazione (Laura Ceccacci)**

La Buona scuola ha assegnato grande rilievo al tema della formazione in servizio, "obbligatoria, permanente e strutturale" (Legge 107/2015, art. 1, comma 124), intesa come percorso privilegiato di valorizzazione professionale, per realizzare la quale prevede vari percorsi.

In primo luogo la Legge 107/2015 presenta all'art. 1, comma 58, gli obiettivi del Piano nazionale per la scuola digitale, approvato con Dm 851 del 27 ottobre 2015; in particolare alle lettere d) ed e) si fa riferimento a quanto corrisponde nel Piano - nella terza macro area "Formazione e Accompagnamento" - alle azioni 25-27, dedicate alla formazione del personale docenti per l'innovazione didattica e organizzativa, spaziando dal ruolo dell'animatore digitale a quello del Presidio di pronto soccorso tecnico per le scuole del primo ciclo.

Inoltre, ai commi 115-120, anche nel percorso per la formazione in ingresso dei docenti neoassunti (disciplinato in base al Dm 850 del 27 ottobre 2015, alla nota ministeriale 28515 del 4 ottobre 2016, alla nota della Direzione generale Usr Marche 21453 del 9 dicembre 2016 e quindi dalla Cm Dgper 33989 del 2 agosto 2017) sono previsti canali istituzionali di formazione nell'ambito delle nuove tecnologie, in corrispondenza a quanto indicato nel Pnsd all'azione 26.

Infine la legge n. 107/2015 stabilisce, all'art. 1 comma 124, l'adozione di un Piano triennale di formazione docenti, recante le priorità nazionali su cui orientare la formazione realizzata dalle istituzioni scolastiche per i docenti di ruolo in servizio, in coe-

renza con i piani triennali dell'offerta formativa e con i piani di miglioramento. Il Piano, adottato con Dm 797 del 19 ottobre 2016, presenta le nove priorità individuate come strategiche nei percorsi di valorizzazione della professionalità degli insegnanti; la priorità 3 è dedicata a Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento, laddove si specifica che "Le esigenze formative connesse al rapporto tra innovazione didattica e organizzativa e competenze digitali costituiscono un bacino piuttosto ampio: non si tratta solo di promuovere l'utilizzo delle tecnologie al servizio dell'innovazione didattica, ma anche di comprendere il loro rapporto con ambienti dell'apprendimento rinnovati (fisici e digitali, a scuola e oltre), con una nuova edilizia scolastica, con l'evoluzione dei contenuti e della loro distribuzione e produzione in Rete e con l'evoluzione continua delle competenze digitali, in relazione alle tre dimensioni identificate nel Pnsd: trasversale, computazionale e come agente attivo del cambiamento sociale". Si tratta evidentemente di uno scenario di grande ampiezza, che implica un grande impegno progettuale e organizzativo per la sua realizzazione. Protagonisti in tal senso sono gli ambiti territoriali, nello specifico le istituzioni scolastiche capofila dei dieci ambiti individuati nel territorio marchigiano (Ddg Usr Marche 50 del 4 marzo 2016 e Ddg Usr Marche 1468 del 31 ottobre 2016) e le scuole polo per la formazione (Ddg Usr Marche 18757 del 3 novembre 2016).

Nel terzo paragrafo verrà illustrata una panoramica sulla realizzazione in termini di consistenza e struttura di questi percorsi definiti dalla normativa.

### **3 La rilevazione delle istanze formative del territorio: la domanda di formazione sulle competenze digitali (Laura Ceccacci)**

Nel quadro ordinamentale delineato dalla legge 107, la definizione dei bisogni formativi è responsabilità condivisa tra l'autorità centrale, che detta le priorità strategiche attraverso il Piano nazionale triennale, e l'istituzione scolastica, che raccoglie nel piano di formazione incardinato nel Ptof le istanze formative espresse dal personale scolastico, a cominciare dai docenti, contenute la previsione di massima delle azioni da rivolgere al personale scolastico nel triennio per promuovere insieme lo sviluppo professionale del personale e il miglioramento dell'offerta formativa della scuola. Così infatti il comma 124: "Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al Dpr 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione". Si richiama a questo proposito quanto disposto dalle note 2805 dell'11 dicembre 2015 e 4877 del 18 dicembre 2015 circa la doverosa pubblicazione del Ptof (e delle sue revisioni) sul sito web dell'istituzione scolastica nonché sul portale unico (Scuola in chiaro).

Quindi, preliminarmente alla progettazione e pianificazione delle azioni formative destinate ai docenti nel territorio marchigiano, la Task Force Usr Marche, istituita con Ddg Usr Marche 1474/2016, in ossequio ai suoi compiti di accompagnamento e di coordinamento, ha promosso una rilevazione sulle azioni previste nei piani di formazione delle singole istituzioni scolastiche, al fine di fornire a ciascuno dei dieci ambiti una prima rappresentazione delle attese del territorio alla quale ancorare la progetta-

zione, evitando la sovrapposizione tra azioni progettate a livello di ambito o di singola istituzione scolastica e azioni organizzate a livello centrale e supportando il consistente compito delle scuole polo e capofila.

È stata predisposta una piattaforma dedicata (Formazione Usr Marche, all'indirizzo <http://www.usrmarche.it/moodle/>), attivata nell'ultima settimana del novembre 2016, in una sezione della quale, destinata alla formazione degli insegnanti (all'indirizzo <http://www.usrmarche.it/moodle/course/view.php?id=5>), i Dirigenti scolastici hanno compilato un questionario on line che chiedeva conto delle priorità individuate nei piani di formazione inseriti nel Ptof, nonché del grado di definizione delle attività e dello stato di avanzamento delle stesse.

La rilevazione ha avuto un tasso di risposta dell'80%. I Grafici 1 e 2 presentano i dati disaggregati per ambiti territoriali e riaggregati su base regionale (il dato regionale è esposto nella colonna di SINTESI) relativi, rispettivamente, alle priorità individuate nei piani di formazione d'istituto e alle esigenze formative soddisfatte dalla partecipazione a progetti nazionali, come ad esempio il Pnsd. Dal confronto è facile apprezzare l'impatto determinato dalle azioni strategiche dispiegate a livello nazionale, in particolare per quanto riguarda le Competenze digitali. Infatti in quest'ultima area, nella quale i bisogni di formazione sembrano essere stati saturati dalle grandi campagne come quella del Pnsd, le istanze formative non sembravano più suscettibili di ulteriore ampia espansione.

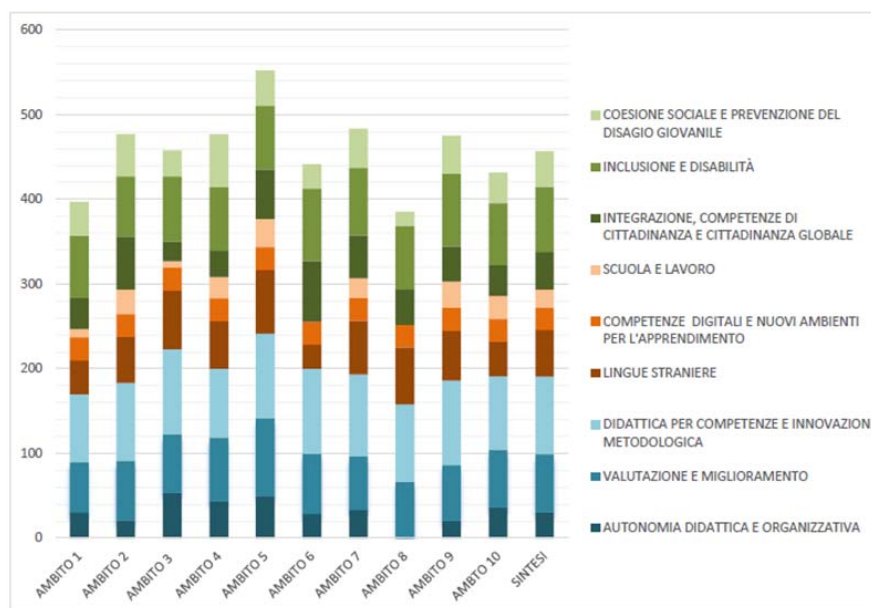


Grafico 1. Azioni previste nei piani di formazione di Istituto per priorità - dati disaggregati per ambiti territoriali e di sintesi

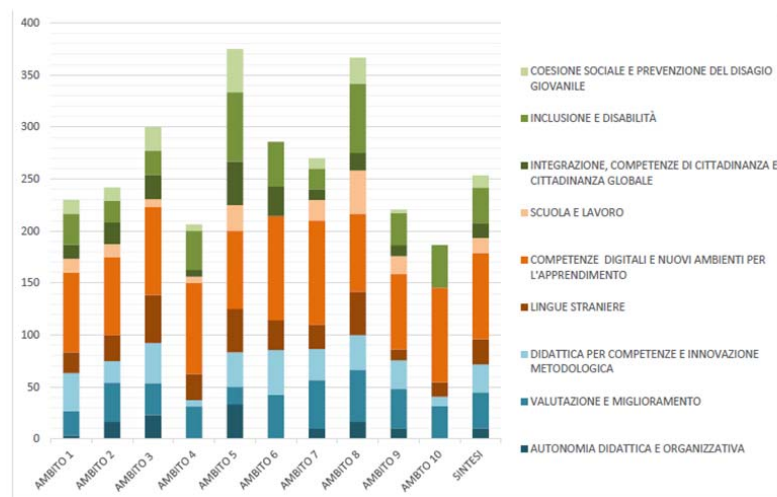


Grafico 2. Esigenze formative soddisfatte dalla partecipazione dei docenti a progetti nazionali per priorità - dati disaggregati per ambiti territoriali e di sintesi

#### 4 L'offerta di percorsi formativi per docenti sulle competenze digitali nell'a.s. 2016/2017 (Tania Graziosi)

Nella realtà dei fatti, invece, la formazione dei docenti ha visto come protagonista il tema delle competenze digitali.

Le iniziative formative istituzionali destinate ai docenti nell'area dell'uso didattico delle nuove tecnologie sono infatti state, nello sviluppo dello scorso a.s., varie e diversificate.

Tra le forme di monitoraggio realizzate appare opportuno ai nostri fini utilizzare i risultati del sondaggio dell'Usr Marche effettuato con l'obiettivo di rendere visibile la pluralità di percorsi per i docenti sul territorio marchigiano (ivi compresi anche quelli a cui si è potuto accedere con il finanziamento previsto dalla Carta del docente), non tracciabili attraverso le rilevazioni dedicate alla formazione degli ambiti territoriali (incentrate sull'analisi delle relazioni finali delle scuole polo) alla conclusione del loro primo anno di attività.

Nel questionario veniva richiesto di segnalare l'entità degli itinerari conclusi, con effettiva frequentazione delle attività previste e con conseguimento dell'attestato finale. La "Rilevazione attività formative docenti a.s. 2016/2017" di cui al Ddg Usr Marche 18685 del 27 ottobre 2017, formulata attraverso un questionario on line, era indirizzata a tutti i Dirigenti scolastici delle Marche. Hanno partecipato alla rilevazione 151 istituzioni scolastiche su un totale di 235, rappresentative del 71% della popolazione dei docenti marchigiani.

Come descrive il Grafico 3, l'insieme dei percorsi formativi attivati per i docenti della regione è tale da definire un panorama di grande vivacità e varietà.

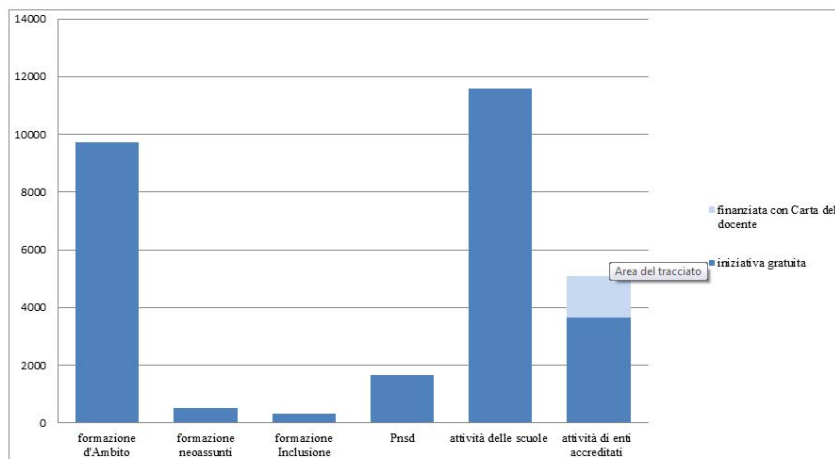


Grafico 3. Tipologia di attività formativa a cui hanno partecipato i docenti

Quanto è consistente al loro interno la presenza di itinerari dedicati allo sviluppo delle competenze digitali? Essi, come si illustrerà in seguito, rivestono un grande ruolo.

In primo luogo, dedicata alle competenze digitali sul piano didattico e organizzativo è stata ovviamente la formazione del Pnsd. Questa attività formativa, che lo scorso a.s. poteva coinvolgere fino a un massimo di quattordici insegnanti per ciascuna istituzione scolastica (l'animatore digitale, i tre componenti del team dell'innovazione d'istituto e dieci docenti) nelle Marche è stata affidata alla scuola polo a cui si sono aggiunti gli snodi formativi. Percorsi formativi di alto profilo sono stati inoltre offerti agli animatori digitali (individuati ai sensi dell'articolo 31, comma 2, lettera b del Dm 435 del 16 giugno 2015) della nostra regione grazie al progetto Erasmus+ (2016-1-IT02-KA101-023949 - School Education Staff Mobility). I quarantacinque animatori marchigiani, figure chiave per la diffusione dell'innovazione digitale a scuola (in base a quanto definito dall'azione 28 del Pnsd) e promotori della cittadinanza digitale, in un periodo compreso tra il 1 giugno 2016 e il 30 settembre 2017, hanno vissuto un'esperienza di formazione in mobilità condividendo le buone pratiche con partner scolastici europei (in destinazioni quali Malta, Regno Unito, Finlandia, Norvegia e Germania) per incrementare le competenze digitali in termini metodologici - didattici e organizzativi.

Infine si segnalano le iniziative dedicate al personale docente neoassunto, relativamente alle quali è importante rilevare che la normativa prevede la frequenza di laboratori sulle seguenti tematiche: *Nuove risorse digitali e loro impatto sulla didattica; Gestione della classe e problematiche relazionali; Valutazione didattica e valutazione di sistema (autovalutazione e miglioramento); Bisogni educativi speciali; Contrasto alla dispersione scolastica; Inclusione sociale e dinamiche interculturali; Orientamento e alternanza scuola-lavoro; Buone pratiche di didattiche disciplinari.*

Per quanto concerne il percorso nelle Marche, in base al Ddg Usr Marche 21453 del 9 dicembre 2016, il laboratorio *Nuove risorse digitali e loro impatto sulla didattica*, insieme a *Inclusione sociale e dinamiche interculturali*, aveva carattere obbligato-

rio. Pertanto tutti i docenti neoassunti delle Marche nell'a.s. 2016/17, ossia 724 nuovi insegnanti (numero consistente sul totale dei docenti delle Marche stimabile in 19253 unità), hanno partecipato a una formazione dedicata alle New Technologies.

Sebbene la formazione del Pnsd e dei docenti neoassunti (che prevedono azioni specifiche per lo sviluppo delle competenze digitali) rappresenti una voce importante nel quadro dell'offerta di percorsi nel territorio, è fondamentale ricordare che si tratta di iniziative destinate agli insegnanti che rivestono ruoli specifici all'interno delle scuole.

Proseguendo con l'analisi degli esiti del monitoraggio e con la segnalazione dei percorsi del territorio marchigiano dedicati alle competenze digitali, dal Grafico 3 risulta evidente che la formazione attivata in primo luogo dalle singole istituzioni scolastiche (enti di per sé accreditati) e in seconda posizione quella degli ambiti hanno maggiormente coperto i bisogni formativi del personale docente.

Per quanto riguarda le iniziative autonome delle scuole, così come avviene per quelle erogate dagli enti accreditati (finanziate o meno dalla la carta del docente), purtroppo non è possibile quantificare precisamente il numero degli itinerari dedicati alle New Technologies, sebbene sia implicito che una quota di essi abbia avuto questo specifico profilo, andando ad arricchire l'offerta già descritta.

Osservazioni di carattere più dettagliato relative ai percorsi che sviluppano e potenziano le competenze digitali dei docenti possono invece essere proposte sulla formazione erogata dagli ambiti territoriali. È molto importante sottolineare che in questo canale di formazione possono essere espresse le scelte individuali dei docenti, a prescindere dal ruolo da essi ricoperto all'interno dell'Istituzione scolastica di servizio. In sintesi per questi percorsi si potrebbe parlare di scelte meno vincolate, e quindi di una sorta di espressione personale di maggiore gradimento e interesse per le tematiche.

La formazione d'ambito, che ha avuto come supporto irrinunciabile la piattaforma Sofia (come contenitore/espositore dell'offerta formativa del territorio, per le iscrizioni, per la compilazione del questionario della qualità percepita e per l'erogazione degli attestati finali) si è prevalentemente concentrata nelle Marche su alcune priorità formative, come illustrato nel Grafico 4.

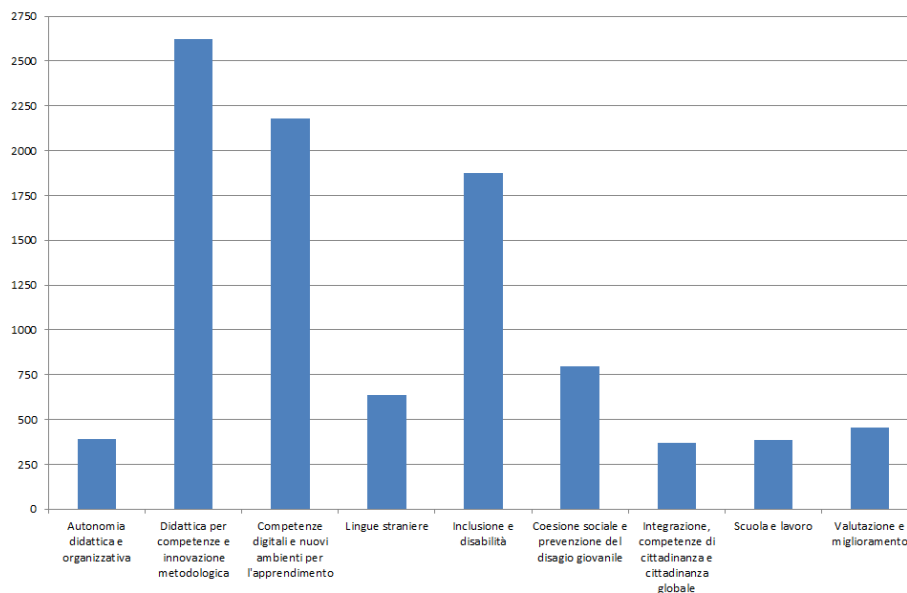


Grafico 4. I percorsi formativi realizzati dagli ambiti territoriali marchigiani per priorità

Il maggior gradimento è assegnato alla priorità 2: *Didattica per competenze*, seguita da vicino dalla 3: *Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento*.

Questo orientamento ha un pieno riscontro in quanto avviene sul piano nazionale, come emerge dalla ricerca *La formazione che vogliamo* presentata dal Direttore generale per il personale scolastico del Miur Maria Maddalena Novelli a Verona il 1 dicembre 2017, nella sessione del salone Job & Orienta dedicato a *La nuova formazione: innovare la professionalità dei docenti*.

La ricerca, utilizzando informazioni e dati contenuti nella piattaforma Sofia, ha effettuato un primo monitoraggio quantitativo sull'attuazione del Piano. Tra gli aspetti analizzati (governance di sistema, costi, caratteristiche di domanda e offerta, qualità percepita dall'utenza) vari spunti di riflessione sono emersi dall'analisi delle scelte formative dei docenti, prevalentemente orientate all'acquisizione di strumenti metodologico-didattici per una gestione più efficiente dell'aula, anche attraverso una maggiore padronanza nell'uso delle nuove tecnologie. Tra le nove aree prioritarie nazionali indicate dal Piano, infatti, il maggior gradimento è stato assegnato a *Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base* (29,6%), seguita da *Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento* (16%).

## 5 Conclusioni (Laura Ceccacci e Tania Graziosi)

Quali conclusioni possono essere tratte da questi dati? Perché di fronte a un consistente dispiegamento di risorse, percorsi, attività, laboratori il fabbisogno formativo nel campo delle competenze digitali da parte degli insegnanti non si satura, anzi, mantiene un elevato indice di attrattività?



In primo luogo la formazione in questo specifico settore è incentrata sull'uso di dispositivi e metodologie in continuo sviluppo e costante evoluzione, che implicano un aggiornamento di carattere stabile.

Inoltre, essi aprono nuovi possibili scenari legati al processo di insegnamento apprendimento e mostrano differenti opportunità di carattere organizzativo e gestionale, opportunità e scenari correlati a un uso consapevole ed efficace delle nuove tecnologie all'interno della scuola.

Risulterebbe quindi ulteriormente rafforzata l'ipotesi che gli itinerari sulle competenze digitali hanno in sé il potenziale di attivare un circolo virtuoso, imperniato sul life long learning, in cui l'offerta alimenta la domanda, perché tali percorsi generano nuovi bisogni conoscitivi legati allo sviluppo della professionalità.

In questi termini, l'offerta di formazione ai docenti nel settore delle nuove tecnologie applicate ai processi didattici e organizzativi delle scuole si configurerebbe come risorsa strategica, elemento indispensabile "per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza [e] per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica" (Legge 107/2015, art. 1, comma 1).

### **Riferimenti bibliografici**

1. Aica: Osservatorio delle competenze digitali (2017).
2. Indire: Rapporto di ricerca Competenze digitali e fabbisogni formativi dei docenti, (2016).
3. Unesco: Quadro di riferimento delle Competenze per i Docenti sulle TIC (2010).
4. Talis – Oecd: Teaching and Learning International Survey (2013).